Pubblichiamo integralmente il comunicato diffuso dal Centro Popolare Autogestito Fi-Sud in merito alla visita di Amato a Firenze che domani sarà in Palazzo Vecchio:
"Il 21 e 22 settembre Ferrero e Amato saranno a Firenze per parlare di immigrazione e sicurezza.
Dopo l'ordinanza anti-lavavetri emanata dalla sceriffo Cioni, lanciato all'inseguimento di contenuti che fino ad oggi erano stati portati in piazza solo da Totaro, Firenze assume centralità nel dibattito sulla sicurezza.
Negli stessi giorni Domenici presiederà una riunione dell'Anci che pretende più poteri per i sindaci in materia di ordine pubblico, in sintonia con il Ministro Amato il quale ha già fatto sapere che nella prossima Finanziaria saranno previsti i fondi necessari per controllare i territori con migliaia di uomini in più (i 30mila in esubero alle forze armate).
Da nord a sud, da destra a sinistra, le amministrazioni locali prendono provvedimenti che ormai aspettano solo di trasformarsi in una proposta di legge nazionale: si è riusciti a trasformare un senso di fastidio
in "diritto alla sicurezza" sino a farne, addirittura, un valore, e per di più elevato.
Riteniamo però, senza voler nascondere la realtà, che l'insicurezza non sia solo "percezione", ma una situazione esistenziale reale: molte sicurezze infatti, negli ultimi anni, sono andate in crisi, sia sotto il
profilo della sicurezza del posto di lavoro che sotto quello sociale e ciò va a determinare un'insicurezza economica, la mancanza di prospettive, la precarietà quotidiana…
Il disagio determinato da queste condizioni materiali viene deliberatamente deviato verso falsi obiettivi individuando così un capro espiatorio buono per tutte le occasioni che sia necessariamente il "responsabile dell'insicurezza".
Ma i concetti di sicurezza e legalità non possono essere estrapolati dal contesto in cui vivono e di cui si nutrono e non possono essere affrontati come se fossero oggettivi: governi e amministrazione non
possono far altro che affrontare il problema dal proprio punto di vista, cioè quello borghese. E di fronte ai continui allarmi sul dilagare della "antipolitica" la risposta che questo sistema trova per "essere in sintonia" con i cittadini è ovviamente il piano reazionario, l'attacco agli indifendibili.
E la sinistra istituzionale fiorentina di fronte a questo attacco culturale non trova di meglio che scambiarsi le mozioni: io mi astengo a questa, tu a quell'altra; io sono non per ritirare l'oscena ordinanza ma per "superarla"…che pena infinita!
Dovremmo invece chiederci dove siano andate a finire per lavoratori, studenti e migranti - ammesso che siano mai esistite - la sicurezza di un lavoro stabile, di una pensione dignitosa, di godere del diritto alla
casa, del diritto allo studio, del diritto ad una sanità pubblica efficiente, del diritto a vivere su territori che non vengano devastati dall'attraversamento di un treno ad alta velocità, da un inceneritore o una discarica, da un rigassificatore o da una base militare e ancora della sicurezza sui posti di lavoro dove 3 proletari al giorni muoiono per portare a casa uno stipendio da miseria.
Anche noi rivendichiamo sicurezza, ma non per combattere "il degrado" ma perché le nostre vite non si trasformino in sacrificio".